EMILCOTONI GREEN CHOICE

VOLUME VI

OCS e RWS
by Textile Exchange

Emilcotoni

OCS e RWS by Textile Exchange

Tocca a noi

Quando gli antichi greci parlavano di bellezza, non si riferivano alla sola bellezza della forma. *Kalos kai agathos*, dicevano: ciò che è bello è anche buono. Forma e sostanza si legano l'un l'altra fino a diventare un'unità inscindibile. C'è chi non ha dimenticato questa lezione.

Da quando abbiamo iniziato a operare nel settore oltre trent'anni fa, noi di Emilcotoni abbiamo sempre puntato all'eccellenza. È un'eccellenza a tutto tondo, che guarda – come gli antichi greci insegnano – sia all'aspetto qualitativo che a quello etico: ogni decisione che prendiamo implica un pieno e convinto impegno di responsabilità.

Come naturale conseguenza dell'istanza etica che da sempre ci appartiene, nel corso degli anni abbiamo ottenuto numerose certificazioni che testimoniano concretamente di un controllo approfondito ed esteso, che riguarda tutta la filiera: dalla coltivazione del cotone fino alla vendita del prodotto finale.

Ma non solo: nel 2017 la società si è dotata di un Codice etico interno nel quale vengono precisati i valori aziendali a cui tutti coloro che lavorano per e insieme a Emilcotoni sono chiamati ad attenersi.

È un impegno che richiede sacrifici e impone talvolta decisioni non facili, ma la cosa non ci spaventa. Con lo sguardo rivolto al futuro, proseguiamo sull'unica via che ci interessa percorrere. Per un cotone che possa dirsi bello, e buono.

Certified by ICEA
ICEA-TX-65

Certified by ICEA
ICEA-TX-65

Textile Exchange

Prosegue con una sesta pubblicazione la fortunata serie degli EFocus, così come prosegue la collaborazione tra la nostra azienda e Textile Exchange. L'abbiamo già conosciuta nel quarto volume della serie, dedicato a GRS (Global Recycle Standard), ma Textile Exchange non si limita a questo solo standard. Si tratta di un'organizzazione internazionale no-profit che gestisce e promuove una suite di sei certificazioni nell'ambito tessile.

Dotata di una visione molto chiara sia sul medio che sul lungo periodo, Textile Exchange immagina un'industria tessile capace di rispettare e valorizzare l'ambiente. L'obiettivo è ambizioso: far sì che entro il 2030 l'industria del settore riduca l'emissione di gas serra del 45% rispetto al 2020. Per fare questo, l'organizzazione intende fornire ai propri partner dati e report affidabili, e incentivare la creazione di una community fondata sui medesimi valori.

La strategia di Textile Exchange si riassume in cinque punti programmatici:

- ✓ Incentivare l'adozione di fibre e materiali sostenibili;
- ✓ Promuovere la creazione di filiere consapevoli attraverso l'acquisizione di standard e certificazioni;
- ✓ Rendere possibile un'azione collettiva all'interno del settore tessile;
- ✓ Promuovere la conoscenza e diffusione dei più importanti risultati ottenuti quanto a sostenibilità;
- ✓ Utilizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'ONU come comune quadro di riferimento.

ARCOT
Certified by ICEA
ICEA-TX-45
Contains 50% RWS wool and
30% OCS organically grown cotton
Nm 2/36.000
COMPOSIZIONE
50% lana Merino RWS 17,5 micron - 30% cotone ORGANICO
20% cashmere
UTILIZZO
COMPOSITION
50% 17,5 micron RWS Merino wool - 30% ORGANIC cot
20% cashmere

Organic Content Standard

Oltre a GRS, che assicura la presenza di almeno il 20% di materiale da riciclo nei prodotti certificati e il rispetto di importanti criteri ambientali e sociali, la nostra azienda ha acquisito un altro degli standard sviluppati da Textile Exchange; prova di un impegno ambientale che, nel corso degli anni, è andato radicandosi ed estendendosi sempre di più.

Si tratta del cosiddetto OCS (Organic Content Standard). Tale standard, internazionale e volontario, è preposto alla verifica della catena di custodia dei materiali provenienti da aziende biologiche certificate. In altre parole, OCS si occupa di monitorare e assicurare la filiera delle materie prime coltivate biologicamente a partire dall'azienda produttrice fino al consumatore finale.

Attenzione, però: diffidate delle imitazioni. Un'azienda certificata OCS può rivendicare la presenza nei propri prodotti di materiale proveniente da agricoltura biologica, ma non potrà affermare che i propri prodotti siano organici *tout court*. Questo perché lo standard non prevede requisiti per quanto riguarda la lavorazione dei materiali. Non si potrà dunque dire: «Questo prodotto è 100% organico»; mentre risulta veritiero affermare: «Questo prodotto contiene il 100% di materie prime coltivate organicamente».

Cinque punti strategici

Così come la strategia di Textile Exchange si articola in cinque momenti salienti, altrettanti sono i punti chiave su cui si fonda OCS:

✓ ***La verifica del contenuto biologico.*** Solo il materiale proveniente da aziende biologiche certificate in base a uno degli standard IFOAM è accettato da OCS.

✓ ***La catena di custodia***. La certificazione assicura che l'identità del contenuto organico venga mantenuta dall'azienda produttrice fino al consumatore finale.

✓ ***Una certificazione credibile.*** A verificare ogni singola fase dell'intera catena di approvvigionamento è un organismo certificatore terzo, professionale e indipendente.

✓ ***Una comunicazione affidabile.*** Solo i prodotti che soddisfano tutti i requisiti possono essere etichettati con i loghi di OCS.

✓ ***Coinvolgimento degli stakeholder.*** Lo standard OCS è gestito con il contributo di produttori, fornitori, marchi e rivenditori da ogni parte del globo.

Tramite la promozione di questo standard, l'organizzazione si propone di fornire un valido e concreto contributo alla diffusione dell'agricoltura biologica in tutto il mondo e, con oltre 6.000 società già coinvolte e un numero di richieste in continua crescita, sembra lecito affermare che sia riuscita nel suo scopo.

Dietro le quinte del cotone organico

Ma che cosa significa concretamente promuovere la coltivazione di cotone biologico? Le conseguenze che derivano da una scelta di questo tipo sono numerose e coinvolgono molti più ambiti di quelli che si potrebbe immaginare in prima istanza.

La coltivazione di cotone biologico, infatti, non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche tossiche, non danneggia il terreno e utilizza notevolmente meno acqua ed energia rispetto alla coltivazione di cotone convenzionale. Tutti dati rilevanti di per sé, ma resi ancora più significativi qualora si pensi che il cotone viene spesso coltivato in aree del mondo povere d'acqua sfruttando l'irrigazione artificiale. Al contrario, l'irrigazione del cotone organico si basa prevalentemente sull'acqua piovana e il mancato utilizzo di sostanze chimiche consente di conservare l'acqua più pulita e più sicura.

Al di là del minore impatto ambientale che tale coltivazione provoca, ci sono anche importanti fattori sociali da tenere in considerazione. Entro il 2025 i due terzi della popolazione mondiale si troveranno ad affrontare più o meno gravi carenze d'acqua. Grazie alla promozione dell'agricoltura biologica è possibile consentire ai coltivatori di conservare le proprie riserve idriche e, allo stesso tempo, di vivere e lavorare in un ambiente più sicuro e controllato.

Scegliere cotone organico significa tutto questo. Significa investire nel risparmio idrico, in un'aria più pulita, in un terreno più sano e, soprattutto, nella salute e nel futuro dei coltivatori.

Responsible Wool Standard

Il cotone è la materia prima d'elezione di Emilcotoni, ma l'alta qualità delle fibre selezionate fa sì che esse si prestino a essere filate in mischia con le migliori fibre di origine animale: cashmere, lana, vicuña, alpaca, yak… Nel corso degli anni la nostra azienda è stata in grado di arricchire progressivamente la propria offerta, sempre mantenendo come stella polare dell'intero processo creativo i valori della qualità delle materie prime e della longevità del prodotto finito.

Di conseguenza, è diventato necessario estendere anche la serie di standard di cui siamo dotati; ed è così che un terzo schema di Textile Exchange, Responsible Wool Standard, è entrato nel novero delle certificazioni di Emilcotoni. Il nome lascia intuire quale sia il suo contenuto, ma non lo esaurisce del tutto. Questo standard, infatti, si pone come obiettivo primario il benessere animale, ma non trascura altri due aspetti collegati al tema dell'allevamento ovino: la gestione del suolo e la tutela dei lavoratori che operano nel settore.

Tre, dunque, sono le finalità che questo standard si propone:

- ✓ Garantire che la lana provenga da pecore trattate responsabilmente e da aziende che abbiano un approccio consapevole alla gestione della terra;
- ✓ Creare benchmark per l'industria del settore tali da orientare i miglioramenti nella cura degli animali, nella gestione del suolo e nell'assistenza sociale;
- ✓ Fornire una solida catena di custodia che garantisca ai consumatori che la lana contenuta negli articoli individuati sia realmente RWS.

Responsabilità a 360°

La responsabilità a cui fa cenno il nome dello standard non è da intendersi solo con riferimento alla cura degli animali. Perché un'azienda possa ottenere RWS deve dimostrare di rispettare una serie stringente di requisiti in tre diversi ambiti: il benessere ovino, la gestione del suolo e il benessere dei dipendenti.

Per quanto riguarda la cura degli animali, si considera ad esempio se essi abbiano accesso a sufficiente cibo e acqua, e se siano allevati all'interno di ambienti che assicurino la loro salute, sicurezza e comfort. Allo stesso tempo si valuta se un'azienda sia in grado di prevenire l'insorgere di malattie nelle pecore, come curi gli esemplari malati e a quali condizioni effettui il trasporto del bestiame.

Inoltre, in RWS rientrano anche accurate valutazioni in merito alla capacità di un'azienda di gestire il suolo che ha a disposizione. A ciascun candidato si richiede di avere e attuare una strategia che consenta di migliorare la qualità del terreno, evitare qualsiasi spreco d'acqua e rispettare la biodiversità dell'habitat.

Il rispetto di determinati standard quanto alla gestione del personale (regolari contratti di assunzione, salari equi, condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori…) è un tratto che accomuna tutte le certificazioni ambientali di Emilcotoni nonché il suo stesso Codice etico; a dimostrazione di come non sia possibile parlare di sostenibilità senza comprendere anche il rispetto e la valorizzazione delle risorse umane.

Arcot: innovazione ed etica

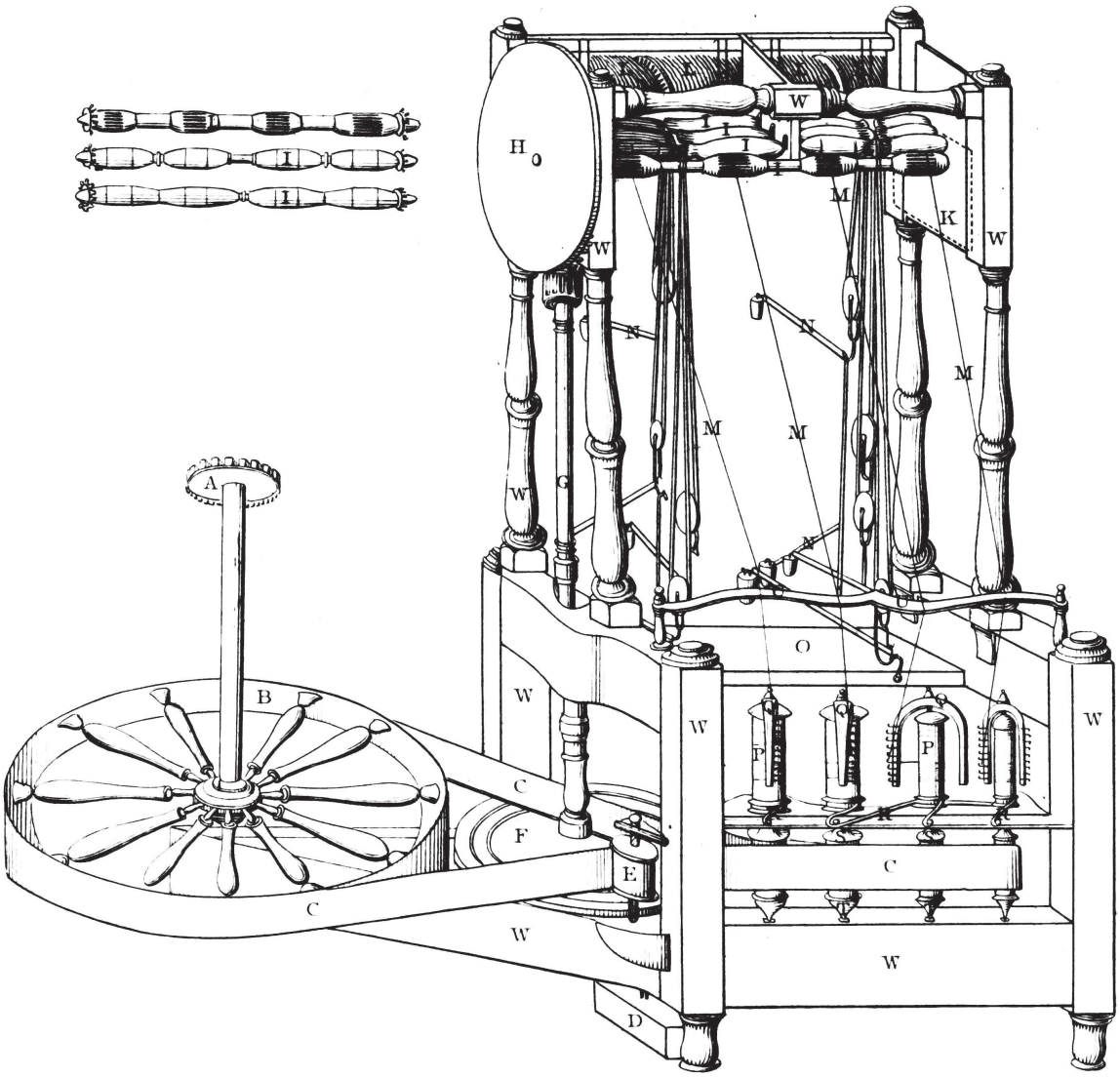
Dalle parole ai fatti: nel corso dell'anno 2021 Emilcotoni ha sviluppato un prodotto capace di unire straordinarie qualità tecniche ad entrambe le certificazioni di cui si è dato conto nelle pagine precedenti. Si tratta di Arcot, autentico gioiello della collezione invernale della nostra azienda.

Il suo nome è un omaggio all'ingegnere inglese Richard Arkwright, che nel 1775 ottenne il brevetto per un nuovo filatoio in grado di automatizzare i cicli di filatura. La sua invenzione determinò un notevole progresso tecnico nella filatura cardata laniera, tanto che alla sua morte sul finire del XVIII secolo erano circa 30mila le persone impiegate in fabbriche che utilizzavano strumenti derivati dal suo brevetto.

In Arcot si incontrano e si sposano tra loro le due anime di Emilcotoni: da un lato la ricerca, accurata e attenta, delle migliori materie prime presenti sul mercato; dall'altro quell'impegno di responsabilità che la nostra azienda si è convintamente assunta nei confronti dei propri dipendenti, clienti e fornitori. Questo articolo, infatti, combina tra loro un cashmere di indiscutibile pregio, cotone coltivato organicamente come assicura OCS, e lana Merino ultrafine (17,5 micron) certificata Responsible Wool Standard.

Sir Richard Arkwright's Spinning Machine.

Patent 1769.



Cotone in inverno? Sì, grazie!

Forte di oltre trent'anni di esperienza, Emilcotoni non ha mai smesso di individuare soluzioni originali per valorizzare le sue materie prime. Lo stesso Arcot ne fornisce un ottimo esempio, proponendosi come il primo articolo di Emilcotoni sottoposto a filatura cardata laniera.

Questo tipo di lavorazione consente al filo di mantenere una mano calda, ricca e tipicamente invernale. Se la filatura cardata è già praticata nel mondo del cashmere e della lana come alternativa alla filatura pettinata, rimane invece una novità nel settore del cotone di qualità. Il risultato? Un articolo che, per davvero, risulta unico nel suo genere.

Composti di materiali di primissima qualità, progettati e lavorati in Italia con gusto e sapienza, i filati di Emilcotoni mantengono e, anzi, accrescono la propria qualità negli anni. Così è anche per Arcot, che lavaggio dopo lavaggio svela sempre più la ricchezza e la morbidezza tipiche della sua mano, proponendosi come autentico *must-have* per la stagione invernale.

Emilcotoni

Emilcotoni S.p.A.
Viale dell'Industria 12
29122 Piacenza (Italy)
Tel. +39 0523 606913
info@emilcotoni.it
www.emilcotoni.it

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C142317